

WILLIAM SUTCLIFFE

IL MURO



UNA FIABA MODERNA

BUR ARGENTOVIVO
Rizzoli



William Sutcliffe

Il muro

BUR
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2013 William Sutcliffe
© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato per la prima volta in Gran Bretagna da
Bloomsbury Publishing Plc, 50 Bedford Square
London, WC1B 3DP

ISBN 978-88-17-15753-7

Titolo originale: THE WALL

Traduzione di Francesco Gulizia

Prima edizione BUR ARGENTOVIVO: giugno 2021

Seguici su:

Per Saul

Prima parte

Ci lanciamo sul pallone, spalla contro spalla, con gli zaini che rimbalzano sulla schiena. Passo in testa, ma David mi afferra la cartella e mi trattiene, come un cavaliere che frena un cavallo.

«Ehi!» grido io. «Questo è fallo!»

«Non esistono i falli.»

«Certo che esistono!»

«No, se non c'è l'arbitro.»

David arriva per primo sul pallone e lo difende con il corpo. «Impara» dice, e saltando sul posto cerca di far volare il pallone oltre la testa colpendolo di tacco. Il pallone scarta di lato e rotola nel canale di scolo. David pensa di essere bravo a calcio, anche se è così scoordinato che capisce dove sono i piedi solo quando se li guarda.

Blocco il pallone tra le caviglie, e piegando le ginocchia spicco un salto e giro su me stesso. La sfera di cuoio trova in aria la posizione perfetta, come se non

aspettasse altro che il mio piede, e io la colpisco con precisione, eseguendo un incredibile tiro al volo: non c'è altro modo di descriverlo. La palla vola via, più veloce e più distante di quanto avessi mai potuto sperare.

La vita, come probabilmente sapete, è piena di alti e bassi. C'è sempre un prezzo da pagare per la perfezione.

Nell'esatto istante in cui la mia scarpa da ginnastica colpisce con forza il pallone, la strada vuota nella quale stiamo giocando smette di essere vuota. La macchina della sicurezza svolta l'angolo, ma la mia palla è già in volo e non c'è niente che possa fare per riportarla indietro.

L'uomo al volante non sta guardando la strada con molta attenzione, perché inchioda solo dopo che il pallone è rimbalzato sul parabrezza. David se la batte. Io corro verso il pallone e lo raggiungo proprio mentre l'agente esce dall'auto.

«Sei stato tu?» grida.

«No» dico io, raccogliendo il pallone.

«Credi che sia stupido?»

Sono quasi sul punto di rispondergli “sì”. Se lo facessi, penso che sarebbe la cosa più divertente che io abbia mai detto, soprattutto perché è probabile che un po' stupido lo sia davvero. Immaginate di andarvene in giro in macchina tutto il giorno a pattugliare strade dove non capita mai niente. Anche se all'inizio eravate tipi in gamba, alla fine vi ritrovereste con il cervello in polti-

glia. L'agente ha una pistola, ma non si spara a qualcuno solo perché ti ha dato dello stupido.

Tengo la bocca chiusa e corro via con il pallone verso il punto in cui mi aspetta David, mezzo nascosto dietro una macchina parcheggiata. Gli racconto quello che stavo per dire e lui lo trova così divertente che mi rifila un pugno sul braccio, e a me la cosa dà parecchio fastidio, così gli restituisco il pugno. A quel punto lui mi spinge, io lo afferro per la vita e iniziamo a lottare.

Quando l'auto della sicurezza ci passa davanti, David è seduto sulla mia testa. Mi accorgo che l'uomo ci rivolge uno sguardo di commiserazione, come se pensasse che siamo due idioti, ma tanto io lo so che l'idiotia è lui.

Riprendiamo a fare numeri con il pallone, fino a quando David non cerca di copiare il mio tiro al volo. La palla s'impenna, attraversa la strada, supera la fermata dell'autobus e sorvola la palizzata che circonda il cantiere. Non si tratta, però, di uno dei soliti cantieri che si trovano ai margini della città; questo è lo strano cantiere che c'è di fronte al centro medico, quello dove nessuno costruisce mai niente e non si vede mai nemmeno una persona entrare o uscire.

«Non ci credo» dice, ed è proprio quello che ero sicuro di sentirgli dire.

«È un pallone nuovo, quello!»

«È rimbalzato male» dice lui. Ero sicuro che avrebbe detto anche questo.